ANNO XV. - N. 5. (Conto corrente postale) UDINE, 1 Marzo A. D. 1934 - XII.

# FIAMMA GIOVANILE

PREGHIERA - AZIONE - SACRIFICIO

*e, come naufrago, dal fondo dell'ombra balzerà fulgido il mondo guardando, sciolto da terrori ed ire, a voi, piccoli re dell'avvenire.*
G. Ellero.

AZIONE CATTOLICA ITALIANA GIOVENTÙ

QVINDICINALE DELLE ASSOC. GIOVANILI DI AZIONE CATT. FEDERAZIONE DI VDINE
REDAZIONE E AMM.NE - VIA TREPPO N. 3 - VDINE

FIRMINO TOSO

## L'Azione Cattolica
### vista dall'alto

*In alto, tra il biancore delle nevi alpine, nel cielo libero e trasparente, volgi lo sguardo tutt'intorno e spazi col tuo occhio scrutatore tutto il piano palpitante di vita, fino all'estremo limite dell'orizzonte. La tua vista abbraccia in un solo giro d'occhio lo spazio che ti sta dinanzi, e l'anima tua estasiata freme nella contemplazione di questo divino creato...*

*In alto, nel candore di una vita cristianamente pura, nella piena libertà della tua volontà cosciente, abbracci in un solo anelito di giustizia questi quaranta, cinquant'anni di vita, che ti stanno dinanzi ancora nel tuo cammino verso l'eternità. E l'anima tua canta il suo amore per Colui che ti ha creato, per coloro che, al pari di te, sono Sue creature!*

*Ecco il primo sentimento del giusto: l'amore!*

*Azione Cattolica è adunque amore, perchè noi siamo del Regno del Giusto; perchè noi lavoriamo per amore del Giusto.*

*Ma la prima manifestazione di questo amore, dopo Dio, deve avvenire tra noi, come disse Nostro Signore Gesù Cristo: «In questo vi riconosceranno che siete miei discepoli, se vi amerete l'un l'altro».*

*Giovani dell'Azione Cattolica! Niente personalismi adunque, niente piccole cricche o vani pettegolezzi, ma amore: il che significa compatimento, longanimità, delicatezza; cuore alla mano, aperto per tutti!*

*Voi sapete bene che quello che più vale nelle nostre azioni è l'intenzione. Ed io vi dico una cosa, che è stata detta le tante volte, che tutti hanno sentita le mille volte, ma che non tutti forse han capito, una volta per sempre: Nella loro intenzione i giovani cattolici devono totalmente lavorare per la maggior gloria di Dio e per amore delle anime, in tutte le loro manifestazioni. Dal perfezionamento della propria vita interiore, ai rapporti che intercorrono tra di loro nell'opera di apostolato, fino all'azione esterna, comunicando agli altri quello che internamente hanno capito ed attuato.*

*Tutta la nostra Azione Cattolica sia quindi protesa verso questo fine: glorificare Dio, salvare anime!*

*Il resto non conta nulla. Anche se riscuotiamo l'approvazione o gli onori degli uomini e del mondo; anche se saliamo i gradini della gloria.*

*Perchè il vero giovane cattolico è fatto così: scompare la personalità, rimane l'apostolato!*

Giovagnoni Paride.

—=«✻»=—

## asterischi

Chi vive oziando ha l'abitudine di scagliare la bava immonda contro quei che lavorano.

⁂

Chi vuol dar prova di spirito spesse volte esalta la propria stoltezza.

⁂

Nella lotta della vita, le premure e la bontà di un'anima bella sono come la carezza di una mano lieve e pia su la fronte che brucia di febbre.

⁂

Ama la solitudine e non sarai mai solo, poichè nella frequenza degli uomini ti allontani da Dio, mentre nella solitudine Dio viene ad abitare con te.

**Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi;**
**Quia per Sanctam Crucem tuam redemisti mundum.**

ANNO SANTO
1933 - 1934

XIX CENTENARIO
DELLA REDENZIONE

## Giovani amici dell'Università Cattolica

Intenzione della preghiera degli Aspiranti della Gioventù Catt. «Giovani Amici» per l'Università Cattolica del Sacro Cuore:

MARZO

*E' il tempo di Quaresima e la Chiesa ci chiede qualche mortificazione. In questo stesso mese si tiene in tutta Italia la «Giornata Universitaria» in cui si raccolgono le offerte necessarie alla vita dell'Università del Sacro Cuore.*

*INTENZIONE: Offriamo le piccole mortificazioni quaresimali perchè la «Giornata Universitaria» abbia buoni frutti.*

**« Nel nome santo di Dio e nella speranza di una vita migliore, per la libertà e l'indipendenza dei fratelli oppressi, nel nome sacro d'Italia, nell'amore e per l'amore di tutto ciò che è Italiano, io muoio beato... ».**

**DECIO RAGGI**

—=✻=—

## Don Bosco diceva così:

*«Due sono gli inganni principali, con cui il demonio, suole allontanare i giovani dalla virtù. Il primo è far loro venire in mente che il servire al Signore consista in una vita malinconica e lontana da ogni divertimento e piacere.*

*«Non è così, cari giovani. Io voglio insegnarvi un modo di vita cristiana, che vi possa nel tempo stesso rendere allegri e additarvi quali siano i veri divertimenti e i veri piaceri, talchè voi possiate dire col santo Profeta Davide:* serviamo il Signore in santa allegria.

*«L'altro inganno è la speranza di una lunga vita, di convertirvi poi nella vecchiaia o in punto di morte. Badate bene, miei cari figliuoli, che molti in simile guisa furono ingannati. Chi ci assicura di venir vecchi? Bisognerebbe patteggiare con la morte che ci aspetti fino a quel tempo; ma vita e morte sono nelle mani del Signore, il quale può disporre come a Lui piace.*

*«Che se Iddio vi concedesse lunga vita, udite il grave avviso che Egli vi dà:* «Quella strada, che l'uomo comincia in gioventù, la continua nella vecchiaia fino alla morte».

E vuol dire: se noi cominciamo una buona vita ora che siamo giovani, buoni saremo negli anni avanzati, buona sarà la nostra morte e principio di un'eterna felicità. Al contrario se i vizi prenderanno possesso di noi in gioventù, per lo più continueranno in ogni età nostra fino alla morte, caparra troppo funesta di una infelicissima eternità».

Più chiaro di così!... Meditiamo!

## IL PAPA

*Salve, o pietra angolare della Chiesa!*
*Salute, immenso faro solitario,*
*che tutti illumini su per l'ascesa*
*perenne del Calvario!*

*Se il mondo a noi sghignazza più feroce*
*o nel silenzio trama agli innocenti*
*sciagure e morte, tuona la tua voce,*
*o Padre delle genti.*

*Quando i fratelli, ciechi di furore,*
*si sbranano tra i monti o giù nel piano*
*per la terra natia, di crepacuore*
*Tu muori in Vaticano.*

*Se all'ombra siede e sconsolata piange*
*la vecchia madre e i suoi bimbi al cielo*
*tendon gli occhi, ove le gioie infrange*
*la fame lupa o il gelo,*

*e se roventi fiamme dell'inferno*
*gettan rovine ove fioria il sorriso,*
*ecco, accarezzi prodigo, paterno*
*ogni dolente viso.*

*Vegliardo inerme, se qualcun t'offende,*
*s'alzano a mille a mille a vendicarti*
*le nostre preci, e trema chi pretende*
*sulla terra annientarti.*

*Risorte ancora l'aquile romane*
*volano ardite intono al Cupolone*
*e irrompono chiamando le campane,*
*e su lor teste prone*

*Verso la piazza immensa, i tuoi credenti*
*s'accorgono che fugge, ecco, una croce:*
*giù, dai sepolcri, balzano frementi*
*al suon della tua voce.*

*I grandi morti, e il suono in noi s'annida*
*e come un'eco eterna si ripete*
*dai mari e dalle vette, e a lui s'affida*
*chi semina e chi miete.*

D'Olimpio.

—=«✻»=—

**Quando Dio ci chiede dei sacrifici penosi noi dovremo esserne fieri, come il figliuolo cui il padre assegna un compito difficile.**

**Il filo della vita si romperebbe se non fosse bagnato di qualche lacrima.**

Pitagora

# PROBLEMI DI VITA

## rimembranze

Era stata indetta una giornata di studio e di preghiere per dirigenti. Quel giorno si era in molti!

Luogo del convegno fu il Collegio Arcivescovile, e maestro Fr. Alessandrini; venuto da Roma... caput mundi.

Io, Stagnin, sul fior degli anni, carico... di cariche e di entusiasmo; presidente, delegato, consigliere, fidanzato ecc. ecc. credevo di essere un po' più di scolaro; credevo insomma di essere al corrente di ciò che il maestro veniva dicendo!

Stavo dunque attento cogli occhi e le orecchie ed andavo a spasso col pensiero!

Ad un certo punto mi entrò questa frase:

« Anche nel pregare ci vuole sapienza e quanto più si sà tanto meglio si può pregare... ».

« Specialmente un giovane cattolico che vuol fare l'apostolo con la sua vita è bene che sappia prima di tutto fare l'apostolato della preghiera »!

Le preghiere più belle e più sante della nostra religione sono spesso dette meccanicamente. Pochi sono coloro che sanno mettersi alla presenza di Dio e aprire a Lui con parole di tenerezza il proprio cuore

I santi hanno tutti, si può dire, un modo proprio di manifestare al Signore il loro amore!

Sant'Agostino arrivava a dire:

« Signore, io ti voglio tanto bene, che se io diventassi Signore e Tu Agostino io vorrei subito ridivenire Agostino per poter ancora adorarTi, amarTi, benedirTi! ».

Invece vi sono molti, anzi troppi, che anche nel momento sublime in cui hanno appena ricevuto Gesù, quando dovrebbero dirgli tutto quello che sa di pentimento, di adorazione, di ringraziamento e di amore, non hanno neanche finito d'inghiottire la S. Particola, che aprono subito il libro! Cosa direste voi di quel figlio che andasse incontro a sua madre da tanto tempo lontana e appena vista si mettesse a leggere un bel discorso, piuttosto che saltarle al collo con mille parole affettuosissime, e con i più bei bacioni, e magari anche colle lagrime manifestarle la sua gioia ed il suo affetto?

Non occorre mica il vocabolario, occorre lasciare che il cuore dica quello che sa!

Giovani! Quanti Pater e Ave recitate senza amore, senza... presenza di spirito!

Un pressochè io ricordo quella lezione così... Ma la ricordo ancora... e sempre!

Dunque in quel dì imparai a pregare. E credevo di saperne abbastanza!!!

Giornata memoranda! Son vecchio, mah! vorrei vederne d'altre; e Voi?

Vi saluta, assieme alla moglie e alla figlia, il vostro aff.mo.

**Stagnin**

## Consensi a Fiamma Giovanile

*Caro Don Olivo,*

*Con molto pacere abbiamo ricevuto le prime copie di «Fiamma Giovanile»; giornaletto tutto nostro, vero portavoce dei nostri ideali al quale ci siamo già affezionati come ad un fratello maggiore che sa guidarci nella retta via.*

*Il nostro Circolo è composto di pochi giovani, fresco di vita, sorto ieri; ciò non pertanto, colla nostra buona volontà, sorretti dalla voce amica del giornaletto e coll'aiuto del Signore, speriamo conseguire la mèta prefissa.*

*Cordiali saluti.*

Il corrispondente *Cescutti Luigi* di Terzo di Tolmezzo.

## Frasario sbagliato

Ci è toccato spesso di leggere annunci mortuari di questo genere: « si è spenta l'anima di... ».

La dizione è per lo meno « impropria ». Per noi cattolici, l'anima è immortale: quindi non si può spegnere; se mai, si spegne « l'esistenza di... ».

D'accordo che non c'è alcuna mala intenzione sotto quella frase; però ci sembra che un annuncio funebre acquisti in austera severità se non si fa spegnere « l'anima di nessuno!

## IL RIMEDIO
### della crisi morale del mondo

Il Card. Vidal y Barraquer ha tenuto un significativo discorso alla settimana sociale dei Cattolici a Madrid.

Dopo aver accennato ai mali del mondo: nazionalismo, crisi di libertà, di disciplina, individualismo fra i cattolici, egli dice che il rimedio appare chiaro; è l'Azione Cattolica.

L'Azione Cattolica persegue queste finalità:

1. - La formazione delle coscienze, condizione « sine qua non » per raggiungere tutte le altre finalità. Formazione sopratutto della gioventù, dovendo le energie mature degli uomini dedicarsi precipuamente alle opere dell'apostolato;

2. - intensificazione della vita cristiana in tutta la sua pienezza, in tutta la sua essenza di comunità;

3. - il coordinamento delle forze, che si attua nella parrocchia dal Consiglio parrocchiale e poi gradualmente e gerarchicamente fino alla Giunta Centrale;

4. - la subordinazione alla Gerarchia. Subordinazione col riconoscere in essa il suo centro moderatore, partecipando all'apostolato, associandosi e riunendosi sotto la direzione della Gerarchia medesima. Subordinazione, quindi, non passiva ed inerte, ma con attiva collaborazione.

*«Il coraggio dell'uomo e la modestia e il pudore della donna sono virtù che meritano il più grande rispetto. Quando mancano queste virtù, i popoli vanno in rovina».*

Napoleone I.

# ATTIVITA ORGANIZZATIVA

## LA VOCE DEL PRESIDENTE

*Entriamo nel mese degli esami, che chiudono l'anno catechistico 1933-34, e coronano una delle più belle attività delle nostre Associazioni giovanili. Questa attività commuove profondamente e fa gioire il cuore del Santo Padre, quando nel novembre di ogni anno accoglie nella sua casa le falangi della Gioventù Cattolica Italiana per la solenne premiazione.*

*Ho detto una delle più belle attività e subito soggiungo: una delle più importanti, poichè arricchisce le nostre menti della scienza divina e le avvicina di più a Dio, al suo Cuore adorabile, in cui vi è ogni tesoro di sapienza e di scienza.*

*Portandomi di paese in paese per le visite alle Associazioni ho potuto lietamente constatare con quale fervore ci si prepari agli esami, come ogni sera o quasi, i giovani si raccolgano o nella sede o nell'ospitale casa canonica per le lezioni o ripetizioni. I giovani comprendono i sacrifici dei loro Assistenti ecclesiastici e vogliono corrispondere generosamente alle loro fatiche, dando la dimostrazione pratica che hanno tratto buon profitto dalle lezioni.*

*Ma quale sarà l'Associazione vincitrice del Campionato Diocesano?*

*Certamente quella che sarà più ben preparata.*

*La Federazione avrà quest'anno l'onore di vedere premiata con il gagliardetto Regionale una sua Associazione?*

*Ricordo ad ogni modo che tutte devono presentarsi agli esami.*

*Vostro in Corde Jesu*

MARIO VISENTINI.

Che rappresentante della Federazione, a tempo, se ne faccia richiesta.

Della preparazione e della riuscita di queste adunanze tengo responsabili i Presidenti Sottofederali, certo però che essi sapranno farsi onore e dimostrare una volta di più il loro attaccamento e lo spirito di iniziativa che li anima.

Gradirò pure che sia mandata, a festa celebrata, una relazione alla Federazione.

Ed ora: — Rompete le file! ed al lavoro.

Il Delegato
MARIO OLIVO

## RITIRI

Finora sono stati tenuti tre ritiri sottofederali per i coscritti:

**A Mortegliano** convennero oltre un centinaio di coscritti: il ritiso fu predicato dal Rev.mo Don Urbani, e la Federazione era rappresentata dal Consigliere Marangoni.

**A S. Daniele** parteciparono al ritiro circa una cinquantina di coscritti. Tenne le istruzioni l'Assistente Diocesano M. R. D. Olivo Comelli.

**A Lumignacco** si è tenuto il ritiro per la sottof. di Udine inferiore. Vi parteciuarono una sessantina di coscritti e predicò il M. R. don Francesco Lucis.

## MARZO

Il mese di marzo riceve la sua spiccata fisionomia dalla liturgia quaresimale e dalla preparazione alla grande solennità pasquale.

Il mese è ricco di ricorrenze sociali, che offrono propizie occasioni di facile richiamo alla vita cristiana, e possono diventare efficaci strumenti formativi.

La quaresima, vissuta secondo lo spirito della Chiesa, acquista anche un immenso valore educativo.

7 - S. Tomaso, festa degli studenti.

18 - Domenica di Passione, Giornata Universitaria.

19 - S. Giuseppe, Patrono della Gioventù.

23 - Sette dolori di Maria Santissima. Indulgenza plenaria, alle solite condizioni, applicabile ai Defunti.

30 - Venerdì Santo, Giornata del sacrificio.

*** Chi perde la roba perde molto, ma chi perde il cuore perde tutto.

*Proverbi toscani.*

I mutamenti di indirizzi in corso di anno non si faranno se non verso l'offerta di L. 0,50 per «Fiamma Giovanile» e di L. 1 per l'«Aspirante», a titolo di rifusione spese.

## ALBO D'ORO

**ABBONATI SOSTENITORI 1934**

**Don Fabio Donato - Sanguarzo**
**Dott. Leopoldo Peratoner - Udine**
**Collegio Salesiano - Tolmezzo**
**Don Antonio Pascoli - Terenzano**
**Giuseppe Miconi - Doubs (Francia)**

## granellini d'oro

«Vi rivelerò un segreto di san-«tità e di felicità: sappiate ogni «giorno, per cinque minuti, far ta-«cere la vostra fantasia, chiudere «gli occhi alle cose sensibili e «le vostre orecchie ad ogni ru-«more terreno per rientrare in voi «stessi, e là nel santuario della vo-«stra anima battezzata, parlare allo «Spirito Divino e dare ascolto alla «sua voce».

«Questa sottomissione allo Spirito «Santo è il segreto della santità».

**Card. Mercier**

# rubrica aspirantistica

## I° - nota formativa

**il delegato al lavoro**

*Fraternità e amore.* — Ecco due qualità assolutamente necessarie.

Quindi niente imposizioni autoritarie, niente rimproveri aspri ed amari, niente scapaccioni a destra ed a sinistra, poichè in questo modo oltre ad inasprire i giovanetti, non si ottiene alcun risultato.

Tattica del Delegato sia dunque quella di saper amare i giovanetti: nella loro semplicità, nelle loro manifestazioni spontanee e sincere di vita, amarli in tutto ciò che alimenta la loro fantasia, nei loro pensieri, nella loro naturale espansione, ecc.; anche nei loro difetti e capricci, per poter, quindi, aver la possibilità di conoscerli intimamente uno per uno, e poter dire loro con sicurezza la parola che li corregga e li educhi non solo, ma anche che li indirizzi al bene e li trasformi in tanti aspiranti consci dei propri doveri.

## II° - nota organizzativa

**la scelta dei capi**

*Attenzione.* — Non bisogna precipitare nella nomina dei «Capi»; nè si deve affibbiare questo titolo, al primo Aspirante che capita sotto gli occhi.

Ho detto nel numero precedente, che esso dev'essere scelto tra i *migliori* e tra i più *grandicelli*.

Si cominci col dar qualche incarico or a uno ora ad un altro onde studiarne le doti.

Quando si avrà potuto così determinare chi è il più adatto per un determinato compito, si provvederà alla nomina ufficiale.

Importante: non dare al «Capo» l'impressione di essere divenuto uno che comanda, ma fargli capire che egli più di prima deve avere rispetto, ubbidienza e spirito di umiltà.

## III° - informazioni varie

*L'Aspirante.* — Qualche Sezione si lamenta perchè non vengono pubblicate su *L'Aspirante* le notizie inviate.

Ricordo che dette cronachette telegrafiche devono essere inviate al Delegato Diocesano Aspiranti, il quale provvederà a trasmetterle a Roma.

*Ai Delegati Sottofederali.* — Avete iniziato le visite alle Sezioni della Sottofederazione? Se ancora non l'avete fatto approfittatene per dettare ai Delegati di Associazione le norme da seguire in quest'anno per l'istituzione dei Capi.

*Il clero cattolico presiedette alla fondazione della società Europea, e ciò che vi ha di meglio nella civiltà moderna, le arti, le scienze, la poesia, tutto insomma, di che godiamo da esso deriva.*

**PER I COSCRITTI** — In ogni sottofederazione si organizzi un ritiro spirituale di mezza giornata o di una giornata, per i coscritti che dovranno presentarsi sotto le armi in Aprile. Si mandi poi relazione alla Federazione.

**GARE DI COLTURA** — Gli esami sottofederali per le gare di cultura religiosa si faranno nell'ultima decade di Marzo, per poter fare gli esami federali subito dopo Pasqua. Le norme verranno pubblicate nel prossimo numero di «Fiamma Giovanile».

**ATTIVITA'** — Furono visitate le Asociazioni dei seguenti paesi: Fagagna, Madrisio, Martignacco, Villalta, S. Margherita, Sedegliano, Turrida, S. Odorico, Flaibano, Coderno, Barazzetto, Buttrio, Camino, Villanova del Judrio, Pavia, Percotto, Lauzacco, Santo Stefano di Palmanova, Trivignano, Jalmicco, Privano, Sevegliano, Bagnaria, Fauglis, Gonars, Ontagnano.

Il Presidente ha visitato i consigli direttivi delle seguenti Associazioni cittadine: S. Giorgio; B. D. Bosco; S. Giacomo; S. Osvaldo; Michelini; San Luigi.

Il Presidente
MARIO VISENTINI

Il Segretario
Don CORRADO ROIATTI

L'Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

## S. TOMASO
### PATRONO DELLE SCUOLE

**Il giorno 7 Marzo ricorre la festa di S. Tomaso d'Aquino, celeste Patrono delle scuole.**

**Gli studenti non mancheranno di onorare il loro Patrono, come fu deciso nell'ultima riunione studentesca.**

**A Udine si farà la commemorazione per gli studenti il giorno 11 Marzo (domenica) con la Messa e Comunione nella Chiesa di S. Pietro M. e con l'adunanza sociale con discorso commemorativo nella sala del Rcreatorio Festivo Udinese.**

**Alle singole Associazioni sarà inviata il programma orario.**

## Segretariato soci fuori sede

### Per i coscritti

E' suonata l'adunata, e tra un mese alcuni soci dovranno lasciare l'Associazione per adempiere il loro dovere di cittadini, lasciare la loro famiglia per entrare in un'altra famiglia maggiore che è quella del nostro magnifico Esercito.

Ivi potranno farsi onore e dimostrare ancora una volta che i bravi e buoni cattolici sono i migliori cittadini.

Prima di lasciarli partire è doveroso che nelle nostre Sottofederazioni si indicano delle adunanze speciali, alle quali si inviteranno anche i coscritti che non appartengono al nostro movimento e si parli loro della nuova vita che li attende, del vuoto che lasciano nell'Associazione, del dovere che hanno di tenersi a contatto con quelli che rimangono e della necessità di far ritorno dopo ultimato il loro servizio in seno all'Associazione.

A tale uopo i presidenti sottofederali daccordo con i RR. Delegati Foraniali per l'A. C. e con i Presidenti delle Associazioni dipendenti preparino un programmino e lo diramino ai loro soci coscritti impegnandoli a partecipare a quanto si riterrà conveniente di fare.

In ogni caso si dia a questa adunanza un carattere di solennità e festività affinchè nei partenti rimanga impresso nella mente il ricordo e l'affetto dei compagni che restano.

Se necessitasse l'intervento di qual-

## Convegno Delegati Foran. di A. C.

**Martedì 13 Marzo, nella Casa della Azione Cattolica, si farà una seduta di Delegati foraniali di A. C.**

**La riunione avrà luogo immediatamente dopo quella del «Teatro Nostro», alla quale pure i Rev.mi Delegati sono preparati di partecipare.**

**In questa importante riunione di Delegati si tratterà anche delle modalità per gli esami di cultura religiosa nelle Associazioni maschili.**

## Visite di propaganda
### del Vice Ass. Diocesano

Il Vice Assistente Diocesano D. Vittorio Tonello ha visitato a scopo di propaganda i seguenti paese:

Pagnacco; Pasian di Prato; Paderno; Godia; Colugna; Branco; Plaino; Cavalicco.

## Registri per le Associazioni

**Sono pronti i Registri che la Federazione ha fatto appositamente preparare per le nostre Associazioni.**

**Sono SEI registri (libri verbali, presenze e assenze, quote, ecc.) che ad una Associazione possono bastare per 10 anni: rilegati, con copertina intestata.**

**La Federazione cede a prezzo di favore.**

**Il blocco di 6 registri: L. 10.**

**Ciascun registro separato L. 2.**

**Sono obbligatori per tutte le Associazioni, comprese le Sezioni Aspiranti.**

## informiamo.....

...che al concorso per la nuova testata di «Fiamma Giovanile» hanno partecipato una ventina di giovani. Ora la Commissione giudicherà;

...che alla proposta di mandare il nome del corrispondente di «Fiamma Giovanile» per costituire regolarmente la «Società anonima dei corrispondenti» con capitale illimitato, hanno risposto soltanto 2 (dico due) corrispondenti.

Dopo sorgeranno i criticoni a gridare contro a Redenzione perchè non stimola i giovani a scrivere;

...che le lezioni ai propagandisti continuano regolarmente due volte alla settimana: il lunedì ed il giovedì, dalle 20.30 alle 21.30. Alcuni, dopo la prima comparsa, sono scomparsi.

...che i Consiglieri di federazione, visitando le Associazioni portano con se i nuovi registri (bellissimi) che si cedono al prezzo di sole L. 10 al pacco (un affarone, crepi la miseria). Le Associazioni delle sottofederazione di Fagagna e di Sedegliano, sono invitate a ritirarli (previo pagamento) in Segreteria.

Così tutte le Associazioni che desiderano procurarsi subito tali registri, possono prelevarli senza attendere la visita federale.

...che gli indirizzi di «Fiamma Giovanile» sono pronti; se qualcuno trova qualche errore (così per l'«Aspirante») avverta subito la Federazione.

## La parola
### dell'Ass. Ecclesiastico Diocesano

### LA QUARESIMA

*Carissimi,*

*E' il tempo della penitenza e della preghiera. Non si domandano penitenze grandi; qualche mortificazione però tutti possono fare, anche quelli che sono dispensati dal digiuno della Chiesa per l'età o per ragioni di salute, di lavoro, ecc.*

*Se non altro si possono mortificare maggiormente le passioni (orgoglio, sensualità, gola...).*

*Non è questa un'ottima e santa penitenza, possibile a tutti?*

*Le preghiere poi sono accessibili a tutti. La Chiesa prescrive funzioni speciali e più frequente predicazione. I giovani nostri devono essere i primi ad approfittarne. E ne sentiranno un grande vantaggio per l'anima loro.*

*Santificate dunque la Quaresima.*

***

*La Quaresima è tempo di preparazione alla Pasqua, e la Pasqua ci richiama l'obbligo che la Chiesa impone a tutti i cristiani di accostarsi ai Ss. Sacramenti.*

*Preparate tutti il vostro piano, o giovani carissimi, per portare a Gesù qualche anima che vive lontana dai Sacramenti.*

*Quale apostolato santo e fruttuoso!*

*Vostro*
*DON OLIVO.*

**MARZO**

**18**

**DOMENICA**
**Universitaria**

*Che cosa darete per dimostrare il vostro amore a questo glorioso Ateneo del Sacro Cuore?*

*Preghiere ed offerte.*

## PICCOLA POSTA

PUNTO — Breve, breve, breve. Nelle «Opinioni» ripeti concetti già esposti; poichè dunque la rubrica questa volta era fornita non le ho pubblicate.

GLAUCO — L'articolo «Ritorniamo al Ricreatorio» anche se già pubblicato sull'«Avvenire d'Italia» troverà ospitalità nel prossimo numero di «Fiamma Giovanile».

TON. - Gervasutta — Perchè scoraggiarti? Comincia con poco, vedrai che a qualche cosa riuscirai.

STAGNIN — Titolo in stile «900» come il tuo profilo... greco; ti piace? In compenso ho maneggiate abilmente le forbici.

**POMPE - FILTRI**
per Acqua, Aceti, Vini, Liquori, Sciroppi, Olii, Medicinali, Profumi, Colle.
**IMPIANTI PER CANTINE**
per Vini Spumanti, per Acque Gassose e Seltz - Catalogo gratis.
**BELLAVITA** - MILANO VIA PARINI, 1 già P.le PARINI 3

MORTE AI TOPI
PASTA FOSFOREA L. STEINER
IMPIEGO FACILE DISTRUZIONE SICURA
Flacone intiero 1/2 flacone 1/4 flacone
Casa fondata nel 1846
In vendita in tutte le Farmacie e Drogherie
G. Henry succ. di E. Steiner - Vernon (Francia)
Deposito per l'Italia: Via C. Goldoni, 39 - Milano

Pubblicità BERTOLONI - Milano

# PIER GIORGIO FRASSATI

## nello scritto di un accademico francese

*L'illustre scrittore francese Georges Goyau - accademico di Francia, ha scritto un interessante articolo su Pier Giorgio Frassati.*

*Ecco quanto scrive il celebre scrittore:*

### Un "fortunato,,

«Aveva ventiquattro anni in quell'ultimo giorno del 1925, quando, nel leggere a un amico la vita di S. Caterina da Siena dell'illustre scrittore Jorgensen, s'interruppe esclamando:

— Fortunata S. Caterina che ebbe la visione di Gesù sulla terra! Noi dovremo attendere in Paradiso!

Passano soli quattro giorni e una poliomielite fulminante gli stronca la vita. L'attesa era stata breve: quel Gesù che la «fortunata Caterina» vedeva in terra, egli vedeva senza veli, in cielo.

### Rapida gloria

Otto anni appena son trascorsi d'allora e già più di 400 associazioni giovanili hanno assunto il nome di Pier Giorgio Frassati; già migliaia e migliaia di pellegrini si sono recati a pregare sulla sua tomba. Il libro che narra la sua vita, pubblicato da Don

Cojazzi, fu, ed è, nell'Italia d'oggi, uno dei maggiori successi librari (65° migliaio). Ben presto nelle pubblicazioni dell'Apostolato della Preghiera» di Tolosa, il P. Marmoiton, S. J. ne diede un adattamento francese con prefazione del M. Rev. P. Gillet, O. P.

L'Arcivescovo di Torino, riguardo a Pier Giorgio, alle virtù che brillarono in lui, ai favori spirituali che quotidianamente gli si attibuiscono, ha iniziato un processo informativo. Non è temerità il dire che questo giovane probabilmente è in cammino verso gli altari.

### "Un profondo amor di Dio,,

L'osservazione di uno studente ci aiuta a comprendere il fascino che si sprigiona dal suo nome.

È specialmente interessante in Pier Giorgio, diceva quel studente, che egli è perfettamente del nostro tempo e che visse nelle stesse condizioni in cui molti di noi si trovano. La fortuna della sua famiglia gli avrebbe permesso di scegliersi, con tutta libertà, la sua vita. Era ardente automobilista, alpinista, ecc., ma tutti gli sports, tutte le azioni in lui erano improntate a un profondo amor di Dio e a un grande senso di sacrificio.

«Di fronte a lui non ci sono scuse; s'è trovato nelle nostre stesse condizioni; *solo la nostra vigliaccheria*, dunque, c'impedisce di agire come lui».

### Esempio ai giovani

Come S. Francesco di Sales mostrava alla sua società elegante — cortigiani e cittadini — che in tutti i gradi sociali uno si può santificare, così Pier Giorgio rivela ai giovani, che la vita ordinaria di uno studente può diventare esempio di santità e occasione costante di santificazione. E allora, se la loro vita non rassomiglia alla sua, si deve solo alle resistenze di volontà che paralizzano o almeno impigriscono.

I giovani d'oggi sono amanti di distrazioni, nelle quali si buttano persino con esuberanza. Anche questo era il suo caso. Non aveva forse organizzato feste di allegria studentesca in una *Società* che chiama del *Terrore*, o dei *Tipiloschi* e di cui amava dirsi il Robespierre? Società chiassosa quant'altra mai! Uno di quelli che lo conobbero lo qualificava *mattacchione*.

I giovani d'oggi si lasciano sedurre da viaggi ,da sports, da ascensioni. Era pure il suo caso, perchè era conosciuto come alpinista, sciatore, come giocatore di biliardo, automobilista, cavallerizzo, ecc.

### Uno fra i tanti.....

A volte nella vita di studio i giovani soffrono per i molteplici divertimenti che li distraggono. Era il suo caso. Due *bocciature* agli esami lo avvicinano agli allievi comuni. Il desiderio di maturare le nozioni che gli si apprestavano dava alla sua intelligenza un'apparente lentezza; non era certo quel che si dice un *asso:* gli bastava essere un buon studente.

Uno fra i tanti... Non cercava di distinguersi nè per posa di serietà, nè per smaglianti allori, nè per esercizi di pubblica oratoria.

Ed ecco, che, subito dopo la morte, lo vediamo nell'immediato fondo storico, distinguersi sopra tutti; senza che egli l'abbia cercato o desiderato.

Perchè questo fenomeno?

Leggete Don Cojazzi, e non vi farete più questa domanda!

### Atmosfera di preghiera

Pier Giorgio Frassati, e qui è il segreto della sua giovanile perfezione, sapeva «tener in mano la sua anima per mantenerla sempre nelle mani di Dio». Era una volontà tesa verso Dio, o meglio, *diretta a Dio*, perchè nella parola tensione, v'è l'idea di sforzo e noi dobbiamo evitare di misconoscere quanto in lui c'era di spontaneo nel costante orientamento della sua volontà. Scriveva:

«Pregate Dio che mi dia una volontà di ferro, che non pieghi e che non venga mai meno».

E pregava egli stesso. Pregava in siti dove non si supponeva che lo facesse: nelle vie cittadine, nelle strade campestri, nei momenti liberi. La Comunione quotidiana, di cui aveva preso l'abitudine dai Padri Gesuiti all'*Istituto Sociale*, e la disciplina di *Terziario Domenicano* gli alimentavano nell'anima quell'atmosfera di preghiera.

### Le sue conquiste

Parlava delle sue *conquiste*. E queste erano i poveri, quelli che egli stesso scovava: *miserie nascoste!* Felici i poveri che per mezzo della Conferenza di San Vincenzo Pier Giorgio visitava! E non meno felici quelli che egli stesso scopriva. Fu veduto un giorno egli, figlio d'un senatore — in quella città di Torino, dove suo padre era conosciuto come proprietario d'un gran giornale politico —, spingere un carretto, sul quale era caricato un misero mobilio e percorrere così la città da un capo all'altro, circondato dai cinque figliuoli del poveretto di cui trasportava le masserizie.

— Andiamo a prendere un aperitivo — gli disse in una via di Torino un amico Terziario. E Pier Giorgio, accennandogli la vicina chiesa di S. Domenico:

— Andiamo a prenderlo in *quel bar!*

Entrarono nel santuario e pregarono. Poi vedendo la cassetta per le offerte, Pier Giorgio disse:

— Ecco l'aperitivo —. E dalle tasche dei due, uscì l'elemosina per i poveri.

Quel vecchio cieco che si farà condurre vicino alla bara, e la toccherà con mano tremante, sarà dunque il rappresentante della gratitudine di molti indigenti, presso la spoglia mortale di Pier Giorgio.

### L'ultimo pensiero

Ventiquattro ore prima di spirare, quando la paralisi della poliomielite faceva inesorabili progressi, a che cosa pensava il morente? A un altro malato che non era lui; a un povero che aveva bisogno d'una fiala per iniezioni, e scriveva di portargliela. E ancora pensava a un'altra disgrazia che non a quella che gli sovrastava e che gli paralizzava per sempre i centri nervosi. Pensava alla pena d'un povero che aveva bisogno che gli fosse rinnovato un pegno al monte di Pietà, e scriveva di rinnovarlo a sue spese.

Furono questi i due ultimi atti di carità di Pier Giorgio Frassati. In seguito, non pensò più se non a fare a Dio l'ogerta della sua vita. Non era difficile per lui che, più volte, aveva detto agli amici: «Il giorno più bello della mia vita sarà quello della mia morte».

*Georges Goyau*
de l'Accadèmie Française.

=::*::=

*** Tre cose vuole il campo: buon lavoratore, buon seme e buon terreno.

# DALLA SPECOLA DELL'OSSERVATORE

*Sovrano perito tragicamente.* Re Alberto del Belgio, durante una salita sul picco di un monte, è precipitato in un burrone ed ha trovato tragica morte, gettando nel lutto l'intera nazione che lo amava come un padre. Era un sovrano cattolico, caro anche al cuore degl'Italiani che hanno salutato con gioia la sua figlia Maria Josè divenuta principessa italiana per le nozze con il Principe Ereditario. Noi ci chiniamo riverenti e commossi innanzi alla nobile figura dell'Estinto pregando pace eterna all'anima sua eletta.

=

*Nuova statua.* Sulla basilica di S. Pietro a Roma è stata collocata la nuova colossale statua di S. Andrea, in sostituzione alla vecchia logorata dal tempo. Il tempo tutto corrode; nel mondo tutto si rinnova. Dio solo è eterno ed immutabile.

=

*Governo forte.* Il governo di Dollfuss in Austria, dopo la vittoria sui socialisti che avevano tentato di instaurare con le armi la dittatura proletaria, ha maggiormente rinsaldato le sue posizioni, col proposito di attuare i principi cristiani nel governo della cosa pubblica. La maggioranza del popolo si è stretta compatta con il grande Uomo di governo.

=

*Raduni.* Gli alpini avranno la loro adunata a Roma nei giorni 14-16 aprile. I fanti invece si raduneranno pure a Roma il 24 maggio. Scarponi e fanti delle nostre Associazioni, ne approfitterete?

=

*Non si tocca.* La brama della Germania di fare un boccone dell'Austria è stata rintuzzata dalle tre nazioni: Italia, Inghilterra e Francia che hanno detto chiaramente ad Hitler: l'Austria non si tocca! La categorica quanto giusta ammonizione ha fatto allungare il naso alla Germania, che dovrà inghiottire e tacere.

=

*Viribus unitis.* Le parole significano: con l'unione di tutte le forze; e furono dette dal Papa ai Cattolici spagnoli, che vanno sgretolandosi nelle divisioni politiche, quando urgerebbe l'unione di tutte le coscienze per salvare i diritti di Dio, della Chiesa e delle anime dalla tracotante boria dei nemici di Dio. La capiranno i cattolici spagnoli? Speriamo di si.

=

*Si muore.* E' morta a Ballycommon, nell'Irlanda, la signora Caterina Brickland nell'età di 123 anni. Una età rispettabile; ma la morte anche se tarda arriva sempre. Ed arriverà anche per noi. Presto o tardi? Ciò è nella mente di Dio.

=

*La Patria chiama.* La chiamata alle armi del primo contingente della classe 1913 per il R. Esercito e per la R. Aeronautica avrà luogo dal 4 al 9 aprile. I coscritti si preparino anche spiritualmente a compiere con fedeltà ed onore il loro dovere verso la Patria che chiama.

L'OSSERVATORE

## Contro la noia
### GIOCHI A PREMIO

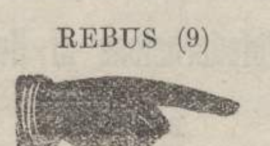
ANAGRAMMA (7)

1. Son di casa buon arnese,
2. E filosofo di Grecia,
3. Son vittoria poi immortale,
4. E son cibo assai frugale.

SCIARADA (2+4)

Sei sorelle col *primiero*
Sei fratelli col *secondo*,
Giusta norma ti è l'*intero*.

REBUS (9)



u

### Soluzione dei giuochi del N. 3

Indovinello
*A-rancio*

Bizzarria
*a-bi-ti*

Monoverbo
*quinto*

# LE FAVOLE DI ESOPO
## AD USO DEI NOSTRI GIOVANI

### Il gregge e la pecora impazzita.

Un giorno un gregge immenso pascolava sparso per un pendio montano. Tutto era tranquillo: le pecore brucavano quiete, i pastori e i cani dormivano. Ad un tratto una pecora impazzì. Si mise a saltare furiosamente belando, poi prese la corsa giù per la china. Il gregge tutto interruppe il pascolo, stette un pò' a guardarla, e poi via a un gran trotto dietro a lei. Invano i pastori destatisi di soprassalto, con le mani nei capelli e gli occhi sbarrati, cercarono di trattenerle col grido, invano mandarono i loro cani. Niente poteva fermare il branco che correva follemente dietro la loro pecora.

Ad un certo punto un immenso precipizio sbarrò loro la via. La pecora folle vi si precipitò dentro a precipizio, e le altre, dietro. Dell'immensa carneficina poche soltanto malamente si salvarono.

*Morale. Non avviene tanto spesso anche nella vita degli uomini e perfino nelle nostre associazioni, che un giovane cattivo o insensato, conduca alla rovina i compagni, specie quando questi non sono altro che... pecore, eternamente pecore?*

MOTIVI QUARESIMALI

## Il magro scacciato dalla porta entra dalla finestra.....

La *Rivista medica del Clero* pubblica:

«E' uscita una nuova rivista: *L'illustrazione del Medico*, il cui titolo dice tutto. Nell'augurarle vita e prosperità, come si conviene fra... colleghi, vogliamo mettere in simpatica evidenza un articolo di *Devoto*, intitolato: *un giorno di sola frutta per settimana*.

L'illustre collega, sulla scorta delle sue conoscenze scientifiche, notoriamente vaste, analizza un sistema straniero di utilizzazione della frutta, consistente in un *metodico digiuno settimanale*. Il deprecato *venerdì* dei preti è ripresentato sotto una fresca veste scientifica.

Udite che cosa dice *Devoto:*

*«E' sorta, specialmente all'estero, l'idea di fare del giorno di digiuno una stanza di liquidazione e di anticipazione, coll'astensione da tutte le sostanze meno necessarie o meno utili, per sostituirle con prodotti innocenti... E poichè nei paesi nordici le disposizioni, quando sono prese, tendono ad assumere forme regolarmente precise, così si è detto: un giorno per settimana di sole frutta. Sotto l'aspetto dottrinale e sotto quello economico non vi sarebbe da fare riserve ad una larga applicazione di questo programma anche tra noi...»*

Anche noi troviamo dottrinalmente accettabile tale tendenza curativa, e proponiamo che il giorno prescelto della settimana sia il venerdì».

Ma vedete un poco, dunque.

Ci fu un tempo in cui i preti quasi quasi venivano accusati di minare alla salute e alla robustezza fisica degli uomini perchè ricordavano il precetto della Chiesa di astenersi dalle carni in determinati giorni dell'anno. E, naturalmente, chi gridava più forte eran certi medici...

Ora sono nientemeno che i medici a consigliare un giorno alla settimana di astensione dalla carne. Ma bene! E' lecito però ai cattolici ammirare una volta di più la sapienza della Chiesa.

# RISPARMIARE

Ecco un atto di saggia previdenza, che dà tranquillità al presente e prepara il sicuro avvenire.

Chi non risparmia quando è nella possibilità di farlo, nulla avrà nel momento del bisogno. Meglio piccole privazioni oggi, che un grave sacrificio domani.

Chi a 20 anni comincia a rispamiare a 40 anni è ricco.

Il risparmiatore semina oggi per raccogliere domani.

⁂

La «Banca Cattolica del Veneto» presso tutti i suoi uffici riceve depositi in conto libero, vincolato a 6 e 12 mesi e di piccolo risparmio alle migliori conlizioni.

# Nelle nostre Associazioni

## SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

### ASSOC. GIOV. DI S. GIORGIO

Si è chiusa la stagione lirica drammatica con la « Marcolfa » di Zorutti. La stampa cittadina non si è occupata gran che per causa della Quaresima che ha soffocato le ultime grida di « Marcolfa » e di « Toni Tamburo ».

* * *

Nel salotto del Circolo è stato appesa in una bella cornire la fotografia della nostra benefattrice, la compianta sig. **Giovanna Della Marina**, morta il 14 Gennaio p. p. La ricorderemo sempre nelle nostre preghiere.

* * *

Il nuovo delegato Aspiranti promette bene; è fedele alla consegna e i giovani cominciano a rispettarlo e amarlo. Basta che continui bene, così.

* * *

Pare che la questione del cine sonoro vada a monte per causa della cambiale. Comperare una macchina si, comperarla con cambiali, si avrebbe pensato in via Grazzano 22, nò.

* * *

La festa della tessera è riuscita assai bene, anzi, abbastanza: mancarono i soliti « proto quanquam ».

**Il Cronista**

### ASSOC. GIOV. DI S. NICOLO'

**Elezioni** — Sabato 10 corr. si sono svolte le elezioni.

Le cariche vennero così distribuite:

Vice Presidente: Toso Adelchi; Segretario: Toso Aldo; Cassiere e Delegato Missioni: Cudizio Antonio; Delegato Aspiranti: Dazio Dante; Delegato Cultura: Blasigh rag. Francesco; Segretario di Consiglio e Bibliotecario Passarino Luigi; Vice Segretario: Pivetti Alvaro; Alfiere e Delegato piccolo Clero: Del Fabbro Giuseppe.

Come primo atto i neo eletti, l'indomani della loro nomina, si son dati convegno ai piedi dell'Altare per attingere dal Banchetto Eucaristisco quelle virtù di forza e coraggio indispensabili per un fecondo Apostolato di Preghiera, Azione, Sacrificio.

Ai nuovi « capi » vada l'augurio di fattiva e proficua opera.

**Telegrafiche** — Mercoledì e Sabato tutti presenti alle lezioni catechistiche.

Al secondo corso del gruppo federale Propagandisti ben 5 soci prendono parte. Auguri.

**Checo**

### ASSOC. GIOV. « B. DON BOSCO »

**Sulle scene** — La Filodrammatica si è adoperata per far trascorrere alle nostre famiglie una serata di sana allegria e nella sala S. Giorgio (g. c.) ha rappresentata la melodrammatica commedia « Nerone » seguita dalla farsa « In cerca di un nipote ». Ottimamente.

—«❋»—

## Sottofederazione di Ampezzo

### Nuova Sezione

La nostra famiglia sottofederale si è aumentata. Bene.

A Forni di Sotto si sono iscritti 8 Aspiranti. Lentamente, ma con fede qualche cosa si fa anche quassù.

Ai nuovi iscritti il saluto e l'augurio fraterno dei grandi e dei biricchini di Ampezzo.

## Sottofederazione di Latisana

### Consiglio Sottofederale

Domenica 18 Febbraio nella Sede di Latisana, presenti: Latisana, Latisanotta, Ronchis, Rivarotta, Precenicco, Palazzolo; (assente Muzzana), si tenne un Cons. Sottof. col seguente O. d. Giorno:

Si stabilì una giornata di S. Ritiro per gli effettivi di tutta la Sottof. da tenersi il 25 Febbraio a Ronchis. Altrettanto si farà per gli aspiranti in giorno da fissare.

Si raccomandò: ordine nei registri, regolarità delle sedute di cons. e studio del Catechismo.

Il Pres. sottof. parlò delle doti del presidente ed il delegato aspiranti del dovere di sorveglianza che ha ogni dedelegato aspiranti.

Si promise di rispondere all'appello di « Fiamma » riguardo al corrispondente.

NB. — In tutte le Assoc. della Sott. durante il carnovale si fecero ore di adorazione e S. Comunioni riparatrici.

### Giornata di Ritiro

Domenica 25 Febbraio nell'Asilo di Ronchis si tenne una giornata di ritiro per i soci effettivi della Sottofederazione.

Accolsero l'invito ben 75 soci effettivi.

Da don Baradello, che li diresse e assistette per l'intera giornata, questi giovani ascoltarono, con vivo proposito di approfittarne, la parola di Dio.

La giornata si chiuse col canto del Te Deum.

## Sottofederazione di Nimis

### SAVORGNANO DEL TORRE

**Nuove tessere** — I pochi, ma bene intenzionati giovani Savorgnanesi ricevettero, domenica 18 c. m., dalle mani di don Paolino Urtovic, le tessere di Azione Cattolica.

La parola di don Paolino magnificò le bellezze morali del giovane cattolico, come sa fare soltanto lui.

Ai Savorgnanesi gli auguri di costanza e di perseveranza.

## Sottofederazione di Codroipo

### S. VIDOTTO

**Festa della tessera** — Domenica si è svolta la festa annuale delle tessere, preceduta da un corso di conferenze ai giovani ed uomini.

## Sott. di Udine Superiore

### Ritiro Coscritti

Il ritiro spirituale per i coscritti della sottofederazione di Udine superiore è fissato per il giorno 7 Marzo e si farà a Feletto dalle ore 9 alle 12.

## Sottofederazione di Gemona

### INTERNEPPO

**Varie** — Due soci ammalati (Rossi Giov. di Leon. e Piazza Serafino): veloci auguri terapeutici.

Un socio guarito da infortunio riportato al lavoro con l'Impresa Rossi a Gemona (Rossi Evaristo).

Siamo al termine della Scuola di Religione.

Il numero dei soci si è aumentato ancora.

## Sottofederazione di Rosazzo

### BUTTRIO

**La nostra sede** — come tutte le sedi di qualche importanza, è al secondo piano. Nè troppo piccola, nè troppo grande; decorazione moderna; quadri d'autore; termosifone stilizzato; illuminazione a elettrico; finestre con griglie contro eventuali incursioni di banditi (Cassiere, attento alla Cassa!). Ha due accessi, uno dall'interno della casa Canonica, l'altro dall'estero, attraverso a un'ampia scalea di « eternit ».

Quando poi vi sono entrati i giovani, assume l'aspetto d'un quartier generale. E lo è davvero: perchè qui si impara a discutere, si progetta, si dispone, si eseguisce tutto quanto può rendere un giovane migliore e prepararlo alla santa battaglia della vita.

Amiamola dunque la nostra sede e rendiamola più bella con la puntualità delle nostre presenze, col sorriso, delle nostre buone disposizioni.

## Sottofederazione di Tricesimo

### TRICESIMO

**Rappresentazione Sacra** — Sono a buon punto le prove per la messa in scena del grandioso dramma della Passione, scritto da Mons. Arciprete.

Ne riparleremo ampiamente a suo tempo.

### REANA

**Varie** — Le adunanze e le lezioni proseguono regolarmente.

Si studia anche qualche bel lavoretto drammatico e gli attori fanno dei veri sacrifici.

— L'ultima domenica di carnovale S. Comunione generale riparatrice.

— Pure l'ultima di carnovale, recita pro opere assistenziali.

Oh; non abbiamo pretese noi! Ma ad ogni modo la soddisfazione del pubblico scelto intervenuto ci confortò.

« Ivonik », ma specie la farsa « Siguori, si gira », fu qualcosa di bello.

— Finalmente i crostoli e così sia.

## Sottofederazione di Tarcento

### TARCENTO

**Recita** — Il giorno 11 Febbraio, ultima domenica di carnevale, i giovani della filodrammatica portarono sulle scene il grandioso dramma in due atti « L'orologio della Bastiglia », meritandosi applausi calorosi.

**Cena sociale** — L'ultimo giorno di Carnovale ebbe luogo, la ormai tradizionale cena sociale dei giovani con partecipazione di una larga rappresentanza dell'U. C.

**Riunione Consiglio** — Giovedì 15 si tenne l'ordinaria seduta mensile del consiglio. Merita rilievo la proposta del Presidente, di riprendere la pia pratica della S. Comunione settimanale da farsi a turno da due giovani, a vantaggio spirituale dell'Associazione.

# proverbi salati

Sfuggi il maldicente a pari del scorpione.

⁂

Chi burla lo zoppo, badi di essere diritto.

⁂

Chi vuol dir mal d'altrui, pensi prima di lui.

⁂

Se d'altrui parlar vorrà, guardi se stesso e tacerà.

⁂

E' meglio essere di man battuto, che di lingua ferito.

⁂

La lingua non ha osso, ma fa rompere il dosso.

⁂

Chi ha dei difetti e non tace, ode sovente quel che gli dispiace.

⁂

Chi vuol che sia detto bene di lui, guardisi di non dir male d'altrui.

—=::❋::=—

**Chi visita nelle nozze e non nelle infermità, non è amico in verità.**

# TEATRO NOSTRO

## ADUNANZA

**Martedì 13 Marzo, nella Casa dell'Azione Cattolica avrà luogo alle ore 9,30 una riunione di amici del « Teatro Nostro » per uno scambio di vedute sull'interessante argomento.**

**Si tratterà di un po' di tutto.**

**Sono invitati a partecipare a questa riunione quanti si interessano (sacerdoti e laici) di teatro cattolico.**

## Lettera aperta al dinamico "punto,,

Al mio appello ai «dinamici»» tu, caro «punto» hai risposto assai bene.

Non per le lodi che mi dai (in questo fosti davvero esagerato), ma perchè dal complesso del tuo scritto apparisce chiaramente che tu non sei di quei «dinamici» (e ve ne sono veh!) che nei vecchi vedono solo *tutta roba da museo, più o men veneranda e preistorica:* no no, tu riconosci che vi sono dei vecchi che possono fare un gran bene anche alla vostra «dimanica combricola». Questo riconoscimento è una cosa assai utile e provvida per la buona causa, la quale esige ed ha bisogno che i giovani diano lo slancio generoso e necessario della loro esplosiva giovinezza, ed i vecchi diano almeno i consigli e suggerimenti della loro esperienza, non per mettere insensati bastoni tra le ruote, ma per impedire che il «dinamismo», che deve costruire, diventi «dinamite», che atterra e distrugge.

Dico bene?...

Se volessi definire la tua risposta alla maniera dei *futuristi* (ai «dinamici» piaccion i futuristi?...), direi che l'hai scritta con «*pirotecnica carciofolata in do maggiore*». In romanesco si direbbe che fu scritta con buona e sana «cirignocola». Volendo definirla con stile popolare dirò che con essa dimostri di avere buon sale, ed anche pepe, nella (pardon!) *zucca*.

Ma non divaghiamo e veniamo al *quia*.

Dunque la «dinamica combricola» non ha aspettato, come io sospettava le calende greche per indire il Concorso filodrammatico. Lo ha già indetto.

Benissimo. Lode a voi!

*Alea iacta est*, e... non si ritorna indietro.

Per quanto mi consta, e mi consta gài abbastanza, la notizia fu accolta con vivo entusiasmo, e da molti e molti si aspettano ora con impazienza le «norme» del concorso.

Tu, o carissima «punto», mi inviti, anzi mi trascini, a dare subito in proposito suggerimenti e consigli.

Li darò volentieri, senza pretendere che siano indiscutibili e molto meno infallibili.

Ma *dove* e *quando* dovrò darli?... Dovrò scriverli sulla *Fiamma?* Ma allora, uscendo la *Fiamma* ogni quindici giorni, la pubblicazione delle «norme» sarebbe rimandata alle calende greche. No, no: le «norme» devono essere pubblicate al più presto.

Quindi propongo che si raduni presto (presto veh!) la «dinamica combricola»: io, sperando che non mi succeda quello che è successo al corvo esopiano quando si immischiò tra la bella schiera degli esopiani pavoni, verrò volentieri ad essa non come Capo (no, no per amor di Dio!) ma come semplice «gregario». E ai «dinamici» vuoterò tutto il mio grosso e sdruscito sacco drammatico.

Sopra il contenuto, anzi il vuotato dal sacco si parlerà, si discuterà e poi... si deciderà e (crepi la rima in à) *Fiamma* poi pubblicherà.

Va bene?

Ti piace la proposta, o caro «punto»?...

Allora... a te, anzi a voi!

Io resto in... attesa e in... osservazione.

Tuo *Edelweis*.

# IL MIO BIDELLO

Non c'è ricreatorio, sala parrochiale, teatrino nostro che non abbiano il loro bidello.

Il Beato don Bosco ce ne ha dato l'esempio eleggendo a bidello nientemeno che sua madre, mamma Margherita. Il bidello è l'uomo oscuro, sempre sgridato da tutti, « sempre fra i piedi » che non domanda mai nulla, che non disturba mai e di cui il sacerdote non può fare a meno. Ce ne sono bidelli di ogni genere, da noi, si capisce, ma i nostri differiscono da tutti gli altri, perchè non sono mai pagati e lavorano sempre, non fanno mai conferenze e parlano con tutti, sono spesso fra i meno intelligenti, e guai a loro se non capiscono le cose a volo; che non fanno mai confusione e vivono nella confusione dei ragazzi: un uomo insomma il bidello da cui si esige ogni cosa pronta e a posto e ha la massima povertà di mezzi.

Povero il mio bidello di S. Daniele che portava l'acqua ai biricchini, che chiudeva cento volte la porta e cento l'apriva, e dormiva la sera, sotto le scale, contento di una cicca e di un quartino di vino. E' morto all'ospedale, dimenticato da tutti, non da me. Anche a Udine ho il bidello sempre tra i piedi, silenzioso semplice, ordinatissimo, attivissimo. Egli mi pulisce le sale, mi incolla i scenari, mi attacca i quadri, va a prendermi la film e le riporta, non domanda mai nulla e si meraviglia quando gli offro qualche cosa.

Esseri ignoranti i nostri bidelli, posti proprio dalla Provvidenza vicino al prete, veri apostoli di Azione Cattolica, senza forse la tessera in saccoccia, rispettosi e umili, che senza teorie e senza alchimie, soddisfano a tutte le nostre piccole e grandi esigenze. Anche don Bosco, quello di Udine, il Segretario generale, ha il suo bidello col suo frontino in testa e una striscia rossa e dice che non può, non può farne senza.

I govani non si scomodano tanto, non possono faticare, son debolucci, si proclamano inabili alle fatiche e allora il prete deve ricorrere al bidello. I nostri giovani spesso sono amanti delle opere fatte, non di quelle da farsi, si fanno pregare per un piccolo servizio e allora il Signore dà una lezione a tutti e pone dinanzi a loro un modello di sacrificio: il bidello.

Lo sgobbone per eccellenza è il nostro bidello che non sarà mai nominato presidente, mai portato sugli allori della cronaca, mai chiamato alla ribalta e guai, guai se non ci fosse lui.

Per i nostri buoni e umili bidelli, cento colpi di cannone!

**Glauco**

## L'angolo dell'agricoltore

# La vite

La vite occupa nel mondo 10 milioni circa di ettari di terreno con una produzione di 150 milioni circa di ettolitri di vino: l'Italia occupa il primo posto con più di 52 milioni.

Ama clima mite, preferibile l'esposizione a mezzogiorno per l'Italia settentrionale, però la giacitura preferita è quella di colle se è asciutta e sana.

Per coltivare la vite, occorre fare uno scasso generale o almeno parziale con una profondità di m. 0.80 circa durante l'inverno.

Si propaga per seme, gemma, talea. barbatella, margotta ed innesto.

Dopo la potatura occorre fare, quando la pianta ha già germogliato, la scacchiatura, cioè la soppressione dei getti innutili; la cimatura, che consiste nello spuntare la sommità dei rami fruttiferi sopra la quarta o quinta foglia; la spogliatura , questa però conviene fare solo nelle regioni a clima freddo.

La concimazione ideale pel vigneto è il savescio concimato, che sostituisce in tutto od in parte lo stallatico.

Molte sono le cause nemiche che danneggiano la vite. Fra le più importanti notiamo:

La filossera; unico mezzo per combatterla è quello innestare le viti nostrane su viti americane.

L'oidio e la peronospera; il primo si combatte con delle spolverazioni di zolfo finissimo; la seconda con poltiglia bardolese.

Il marciume; si combatte col ben sistemare il terreno per lo scolo delle acque.

Il punteruclo; la lotta migliore, per questo insetto, è quella di raccogliere e distruggere le foglie accartocciate; o con l'irrorazione con un insetticida.

**l. p.**

SAC. OLIVO COMELLI, DIRETTORE RESP.
ARTI GRAFICHE FRIULANE - UDINE